

Bonus 100 euro per i dipendenti in busta paga: come funziona e quando arriva

Perché si parla di “Un litro d'olio, un chilo di carne e uno di parmigiano, questa l'offerta del governo ai lavoratori”. Ecco cosa sapere.



Il Consiglio dei Ministri del 30 aprile ha approvato, in esame preliminare, un D. Lgs. in attuazione della legge delega sulla riforma fiscale (legge 9 agosto 2023, n. 111).

In tema di redditi da lavoro dipendente, ha avuto grande risalto un nuovo bonus di 100 euro in busta paga, che dovrebbe arrivare ai lavoratori dipendenti nel prossimo **mese di gennaio 2025**.

Tale nuovo prodotto a cui ancora non riusciamo a dare un nome preciso, Bonus Primo Maggio, Bonus Befana o Bonus Tredicesima verrà chiarito dopo il passaggio alla camera ma, per il momento e basandoci sul [comunicato stampa del Governo](#), questo aiuto si concretizzerà in un aiuto economico pari a 100 euro (lorde) in arrivo a gennaio.

Bonus 100 euro in busta paga: quando arriva

Sulla base del comunicato stampa del Governo la previsione del bonus 100 euro, in sostituzione di un intervento sul trattamento fiscale delle tredicesime, comporterà il riconoscimento della misura in argomento “*nel mese di gennaio 2025*” (comunicato stampa pubblicato a margine del CDM su “[governo.it](#)”).

L'indennità arriverà presumibilmente nella busta paga dei lavoratori tra circa otto mesi, ovvero a gennaio 2025. Tuttavia per conoscere i tempi di erogazione e le istruzioni dettagliate sul bonus, compreso il calcolo dell'indennità netta, occorrerà attendere il testo ufficiale del decreto che deve ancora essere pubblicato in GU.

Stando a quanto anticipato dai “media” il bonus interesserà circa “**1,1 milioni di famiglie**”.

Vediamo a chi spetta questo Bonus

Per Info

Sempre stando a quanto anticipato nel comunicato stampa, il bonus 100 euro spetta a coloro che, nel 2024, hanno rispettato i seguenti requisiti:

- Reddito complessivo **non superiore a 28 mila euro**;
- **Coniuge non separato e almeno un figlio**, entrambi a carico, ovvero almeno un figlio a carico, ove l'altro genitore manchi o non abbia riconosciuto il figlio e il contribuente non sia coniugato ovvero, se coniugato, si sia successivamente separato o, se vi siano figli adottivi, affidati o affiliati del solo contribuente e questi non sia coniugato o, se coniugato, si sia successivamente separato;
- **Imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente** (eccezion fatta per pensioni e assegni ad esse equiparati) percepiti dal lavoratore, **d'importo superiore a quello delle detrazioni spettanti**.

Bonus 100 euro e detrazioni da lavoro dipendente

Quest'ultimo aspetto merita particolare attenzione, dal momento che, se confermato, il terzo requisito escluderà dal bonus coloro che non subiscono alcuna ritenuta fiscale (cosiddetti "incapienti" nella No Tax Area), posto che l'Irpef lorda è annullata dalle detrazioni d'imposta.

Una situazione simile accade, ad esempio, per quanti totalizzano un reddito complessivo di 8.500,00 euro.

Applicando l'aliquota al 23%, l'Irpef lorda risulta pari a 1.955,00 euro ($8.500,00 * 23\% = 1.955,00$).

Tuttavia, la normativa fiscale, rappresentata dal TUIR riconosce una **detrazione d'imposta per quanti totalizzano redditi da lavoro dipendente e taluni redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente**.

Posto che:

- La detrazione in argomento, per quanti totalizzano redditi non superiori a 15 mila euro, è pari ad euro 1.955,00 (per l'anno 2024);
- La funzione della detrazione è quella di abbattere l'Irpef lorda;

in presenza di un reddito complessivo di 8.500,00 euro, cui corrisponde un'Irpef lorda di 1.955,00 euro, la detrazione ex articolo 13 del TUIR azzerava le ritenute fiscali.

Di conseguenza, nell'esempio considerato, pur sottolineando che il soggetto ha un reddito superiore alla cifra indicata dei euro 8.500, non spetterebbe il bonus 100 euro, in quanto l'imposta lorda non è di importo superiore alle detrazioni spettanti.

Come si ottiene il bonus?



L'erogazione del bonus dovrebbe essere subordinata ad un'apposita richiesta scritta del dipendente, indirizzata al datore di lavoro, completa del codice fiscale del coniuge e dei figli. Ricevute le domande, i datori di lavoro riconosceranno il bonus in busta paga, per conto dell'Erario.

In questa fase non esiste ancora un modulo preciso ma si prevede che, al pari dei modelli della richiesta dei trattamenti familiari e delle detrazioni, ogni azienda distribuirà un proprio modello.

Inoltre saranno sempre i sostituti d'imposta (datori di lavoro) a **verificare in sede di conguaglio** il diritto all'indennità *"e, se la stessa si riveli non spettante, saranno loro a recuperarli"*.

Qual è l'importo spettante in busta paga?

Alla luce di quanto espresso, nonostante la denominazione della misura "bonus 100 euro", in concreto l'importo potrà avere una consistenza inferiore, dal momento che:

- La somma è soggetta alle normali ritenute fiscali pari, come minimo, al 23%;
- L'importo spettante sarà rapportato al periodo di lavoro.

Con riguardo al primo aspetto, il viceministro Maurizio Leo ha spiegato che sul bonus, applicando l'aliquota fiscale al 23%, la somma al netto delle imposte, da liquidare al dipendente beneficiario, sarà pari a *"77 euro"* (fonte "La Repubblica") quale risultato di:

- **$100,00 - (100,00 * 23\%) = 77,00$ euro.**

Per quanto concerne invece i periodi lavorati se, ad esempio, **l'interessato è stato assunto il 1° luglio 2024, il bonus lordo spettante non sarà di 100,00 euro ma, al contrario, la metà (50,00 euro).**

Si precisa che sull'importo dimezzato di 50,00 euro saranno applicate, come già descritto, le ritenute fiscali.

Questo Bonus non nasce di certo sotto i buoni auspici, riporta **Andrea Catalani Coordinatore Regionale del CAF UIL**; *"diversi sono i dubbi che i professionisti del settore stanno sollevando"*; di seguito ne scriviamo alcuni.

Problemi interpretativi:

- Il concetto del Figlio a carico è slegato dall'Assegno Unico? Devo contemplare come figlio a carico solo il figlio che ha più di 18/21 anni ?
- Il dipendente deve autocertificare il proprio reddito complessivo, di conseguenza, anche quello dei propri figli, e se il dipendente si sbagliasse? Il calcolo del proprio reddito complessivo non è facile e sapere se il figlio abbia o non abbia un reddito non è poi così

scontato.

- Non si è chiarito se sia possibile o meno recuperare la cifra in ambito dichiarativo sul modello 730 ad esempio
- L'importo è proporzionato alla durata del contratto nel 2024, ma se il dipendente ha lavorato per alcuni mesi in un'azienda e altri in un'azienda diversa, come si calcola l'importo delle 100 euro?

Conclusioni

Per concludere, **ribadisce Andrea Catalani Coordinatore Regionale del CAF UIL**, che per ora siamo ancora nel campo delle ipotesi in quanto ci siamo basati esclusivamente sul comunicato stampa del Governo e sulle anticipazioni sull'argomento sui vari giornali nazionali ma già ad oggi, incominciano a formulare i primi problemi di carattere generale:

- non è automatico ma va fatta richiesta al datore di lavoro
- Non è per tutti. Chi ha un reddito sotto i 8500 euro non paga tasse ... poi ... per chi invece li ha anche superiori (nel limite dei 28.000) occorre vedere l'importo delle detrazioni (se hai tanti soggetti a carico, magari anche 28.000 di euro, l'importo delle detrazioni è molto alto ... e non avrà probabilmente capienza)
- L'importo non è pari a 100 euro ma siccome è tassato per lo scaglione di riferimento sarà pari a 77 euro
- Difficoltà oggettive di capire lo strumento e difficoltà da parte delle aziende di assistere i propri dipendenti. I CAF saranno intasati

Bombardieri: "Un litro d'olio, un chilo di carne e uno di parmigiano, questa l'offerta del governo ai lavoratori"

Pierpaolo Bombardieri, segretario Uil, all'uscita da Palazzo Chigi con carne, olio e parmigiano: "Un chilo di girello di carne, un litro d'olio e un chilo di parmigiano. Tutti qui quello che si potrebbe comprare con la cifra che il governo promette per gennaio dell'anno prossimo. Come si capisce, le anticipazioni non ci sono. Non si è parlato di detassazione, sicurezza sul lavoro, al rinnovo di contratto a 5 milioni di lavoratori. Servono politiche industriali e politiche strutturali. Sarà un primo maggio di mobilitazione come lo è sempre stato, ci sono milioni di persone sotto i 10mila euro lordi e 2 milioni di giovani che non cercano lavoro e fanno formazione e un milione di posti di lavori in meno. Anche i pensionati sono rimasti esclusi, Questo è un intervento della Befana, non della tredicesima"

Per ulteriori dettagli, i Servizi **ITAL** e **CAF UIL** sono a tua disposizione ...

Cerca una delle nostre sedi a te vicine ... : www.uil-marche.it